

*Pregare
la Parola*



*Meditare
il Vangelo*

ACCORSI PER ASCOLTARLO E PER ESSERE GUARITI

Mt 4,23-25

È un sommario della vita e dell'attività di Gesù: camminava e insegnava, camminava e guariva le sofferenze di chi incontrava e i molti malati che a lui portavano perché attratti dalla fama del suo potere taumaturgico, mentre le folle cominciano ad ascoltarlo e tanti a seguirlo da ogni parte della regione e perfino da oltreconfine.

Analizziamo il testo (cfr. Mc 3,7-12 e Lc 6,17-19).

«Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo» (4,23).

È un riepilogo dell'itinerante attività svolta da Gesù in Galilea: regione periferica, contaminata da influenze idolatriche pagane e per questo disprezzata dall'ortodossia giudaica. Proprio da qui Gesù inizia la sua missione:

- insegna, interpretando le Scritture;
- annuncia la prossimità del regno di Dio;
- guarisce ogni sorta di malattie e di infermità.

La Galilea vede dunque sorgere la sfolgorante luce di Cristo e del Vangelo: l'umanità semplice di Gesù è segno e trasparenza della presenza di Dio che sollecita a ritornare a Dio.

«La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano» (4,24-25).

La fama dell'attività di Gesù è com'efficace eco della promessa divina: «Il Signore

allontanerà da te ogni infermità» (Dt 7,15). Gesù è il Servo di Dio che «si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori» (Is 53,4).

Con la sua affabile e affidabile umanità Gesù mostra la tenerezza del volto di Dio, comunica che Dio è vicino, con amore. Annuncio che guarisce e salva la vita di chi l'ascolta e l'accoglie.

Ascoltare e accogliere non sono azioni disgiunte ma l'una condizione dell'altra. Non è possibile, infatti, accogliere un dono se non gli si fa spazio nella propria vita.

Gesù insegna, annuncia e cura quanti soffrono, restituendoli a una vita di sana relazione con gli altri.

Da Gesù «usciva una forza che guariva tutti» (Lc 6,19), quasi senza volerlo: risanando, curando, guarendo ogni infermità. Tale potenza scaturiva dalla sua capacità di cogliere l'essenziale del bisogno di chi gli si avvicinava. È il dinamismo vitale dell'amore che perdona, risana e salva.

Considerazione.

I molti miracoli operati da Gesù sono segno della tenerezza e della compassione di Dio che, mediante l'esempio dato dal Figlio, ama e conforma all'amore per i fratelli, lo stesso amore di chi non si è lasciato sottrarre la vita ma l'ha prima custodita e poi consegnata come dono per la vita degli altri, per la vita di tutti.

Conclusione.

L'adesione fiduciosa a Dio avviene, consiste e si alimenta nell'ascoltare la sua parola e poterne seguire le tracce. Quindi, seguire Gesù significa accettare di lasciarsi plasmare dalla sua parola, fino a fare della sua umanità, affidabile, il senso della nostra vita, credibile.

Rispondi: chi cerchi quando cerchi Gesù? cosa ti aspetti dalla relazione con lui?



Pregare la Parola, con la Parola tra le mani,
è un contributo per leggere, meditare e pregare la Parola di Dio,
cercando di comprendere e spiegare la Scrittura con la stessa Scrittura:
per imparare a conoscere il cuore di Dio nella sua stessa Parola.